Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 121

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 20 maggio 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem L. 38 trim L. 20 — Col 7° numero: Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno L. 161: sem L. 81: trim L. 41 — Col 7° numero: Anno L. 186: sem L. 94, trim L. 48. Un numero cent. 30. Arretr cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr. - via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Ottavo giorno di battaglia

Il nemico respinto con gravissime perdite nelle zone di Esperia e Pontecorvo

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte meridionale continuano gravi combattimenti soprattutto nel settore ad ovest e nord-ovest di Esperia e presso Pontecorvo.

Il nemico attaccante con forte appoggio di carri armati e velivoli da battaglia, dopo un gioco tamburreggiante di artiglieria durato diverse ore, è stato respinto con gravissime perdite. Un'infiltrazione locale presso S. Oliva è stata bloccata in accanita lotta.

All'est ripetuti attacchi dei bolscevichi sono falliti sul basso Niestr davanti ai Carpazi, a sud-ovest di Vitebsk e ad ovest di Nevel.

Grosse formazioni di velivoli da combattimento tedeschi hanno attaccato la scorsa notte con buoni effetti le stazioni ferroviarie di Rovno, Sarny e Stolbunovo.

In seguito ai lanci di numerose bombe dirompenti ed incendiarie sono stati provocati negli impianti ferroviari e sui treni gravi incendi e devastazioni.

Bombardieri nord-americani hanno diretto nella giornata di ieri attacchi terroristici contro diverse località dell'Europa sud-orientale. Particolarmente nelle località di Belgrado e Ploesti sono stati provocati danni e perdite tra la popolazione; per opera delle forze di difesa aerea tedesca e romena nonchè dell'artiglieria contraerea della Marina sono stati abbattuti 35 velivoli.

La situazione

Sul fronte dell'Italia meridionale il nemico ha attaccato il 18 maggio soprattutto nel settore costiero e nella zona di Esperia - Pontecorvo.

Sull'ala meridionale unità nord-americane hanno esercitato la loro pressione lungo le strade costiere e sui pendii del monte Petrella oltre Maranola (Formia) contro l'altura di bloccamento ad ovest dell'Itri, alto più di mille metri.

Le truppe tedesche di retroguardia hanno inferto agli attaccanti gravi perdite; un gruppo di granatieri della Sassonia ha resistito per tre giorni agli attacchi nemici catturando perfino dei prigionieri.

Dopo aver portato a termine il loro compito essi si sono ritirati durante la notte sulle alture già occupate in precedenza dal grosso delle truppe portando seco i prigionieri. Se a questo manipolo è riuscito lo sfondamento ciò si deve particolarmente a due coraggiosi annunciatori che sono riusciti durante il giorno a mascherare la via che portava all'apparecchio telefonico e ad eliminare numerose mine dietro il punto d'appoggio.

Tra Esperia e Monte Cassino i due cunei nemici che avanzavano finora separatamente lungo la strada Piedimonte - Aquino - Pontecorvo - S. Oliva - Esperia si sono incontrati su un largo fronte con l'epicentro presso Pontecorvo - S. Oliva.

Muovendo da Esperia, dopo una violenta preparazione di fuoco, truppe di colore nord - americane hanno avanzato ai due lati di Monte D'Oaro ed hanno raggiunto il villaggio di S. Oliva. La battaglia infuria qui tuttora con gravi perdite per i marocchini e gli algerini.

Altre formazioni nemiche hanno attaccato lungo il Liri superiore in direzione di Pontecorvo. Contemporaneamente muovendo da est parecchie divisioni di fanteria e di carri armati, appoggiate da numerosi bombardieri, si sono spinte nella valle tra il Liri e la via Casilina su una larghezza di sei od otto chilometri verso la strada Pontecorvo - Aquino.

Il nemico ha concentrato i suoi sforzi principali nel settore di Pontecorvo. Qui egli ha intensificato il fuoco di artiglieria che è divenuto così tambureggiante ed ha ripetutamente attaccato, seppur invano, con carri armati e fanteria.

L'artiglieria tedesca e batterie di Werfer pesanti, hanno inferto agli attaccanti altissime perdite sbaragliando diversi apprestamenti di carri armati.

Pure coronata da successo è stata la resistenza delle truppe germaniche da combattimento nella valle a sud della via Casilina.

Esi hanno costretto il nemico che avanzava titubante a continue perdite di tempo con deboli scaramucce attorno ai campi di olivi e delle vigne, nel corso delle quali l'Obergefreit Kremser di un reggimento di cacciatori alpini ha distrutto da solo tre carri armati nemici con mezzi per la lotta ravvicinata.

*Complessivamente i combatti*menti hanno avuto nella giornata di giovedì la stessa impronta del giorno precedente.

Malgrado l'enorme spreco di materiale e malgrado le perdite in uomini e carri armati il nemico non è riuscito in nessun luogo.

Fuori dalla zona dell'attacco principale non si sono sviluppati che combattimenti di lieve entità.

A sud di Arelle truppe d'assalto hanno respinto dei carri armati che tentavano di avvicinarsi ed ancora sulla testa di ponte di Nettuno la giornata è trascorsa con soltanto due attacchi locali, che non hanno avuto successo, intrapresi dal nemico contro la punta settentrionale del bosco di Vallicelle Grandi.

Sull'intero fronte orientale non si sono avuti che limitati combattimenti di carattere locale.

Sul basso Niestr le nostre truppe hanno respinto parecchi attacchi sovietici, appoggiati da carri armati, contro la testa di ponte a sud di Dubezari.

Davanti ai Carpazi le truppe tedesche e ungheresi hanno migliorato le loro posizioni. Esse hanno eliminato un cuneo del fronte di vecchia data distruggendo nella difesa contro i contrattacchi nemici sei carri armati.

Ad ovest di Tarnopol truppe d'assalto sono penetrate nelle trincee sovietiche mettendo in fuga le guarnigioni nemiche.

Presso Vitebsk l'attività si è un po' ravvivata. A sud-ovest della città singoli carri armati dei bolscevichi hanno attaccato in piccoli gruppi. Le puntate, come quelle effettuate ad ovest di Nevel, sono rimaste senza successo.

A sud-ovest di Ostrow i granatieri tedeschi hanno dato l'assalto ad un'altura conquistandola e mantenendola contro tutti i contrattacchi nemici, migliorando così la linea del fronte.

Vani sforzi americani

per nascondere le perdite nel Pacifico

TOKIO, 19 maggio.

Il giornale di Tokio *Daimichi Schimbun* accenna alle contraddizioni tra una comunicazione ufficiale del generale Mac Arthur e una notizia diffusa da San Francisco sulle grandi perdite umane subite dagli americani.

Il generale Mac Arthur, dopo aver fatto sbarcare alla fine di marzo alcune truppe su un'isola a nord della Nuova Mecklenburg, ha comunicato in seguito che le operazioni di attacco americano contro l'arcipelago Bismarck erano con questa terminate.

Naturalmente egli ha emanato un tale comunicato con l'intenzione di far credere che il più importante caposaldo nipponico, Rabaul, era caduto in mano americana. Contemporaneamente San Francisco comunicava una notizia affermando che Rabaul non sarebbe stata mai conquistata dagli americani perchè avrebbe richiesto dei sacrifici umani troppo grandi.

I comandanti delle forze americane, — così continua il giornale nipponico — sanno benissimo che quanto più gli Stati Uniti proseguiranno le loro azioni offensive contro le posizioni nipponiche, tanto più alte saranno le loro perdite. Per questa ragione essi si sforzano di nascondere l'ammontare dei Caduti, ed inviano feriti ed ammalati in Australia.

Crescente delusione

del popolo dell'Italia occupata

LISBONA, 19 maggio.

Come si apprende dai circoli che sono in stretta relazione con l'Italia meridionale, cresce giornalmente la delusione del popolo per il trattamento da parte degli inglesi e americani.

Particolarmente doloroso è il fatto che i prigionieri italiani non sono stati ancora rilasciati dai campi di concentramento inglesi e americani, e di averli impiegati ai lavori forzati all'estero.

Questo contegno degli alleati, che è in stridente contrasto con le promesse fatte prima del tradimento di Badoglio, hanno provocato in diversi casi delle manifestazioni di protesta.

Particolarmente a Napoli e a Bari il popolo si è radunato sotto le sedi dei comandi militari britannici di modo che le piazze hanno dovuto essere sgomberate dalla forza militare.

Nelle isole lo stato d'animo per gli anglo-americani si fa sempre più ostile quanto l'influenza comunista. In Sicilia si può constatare un aumento dell'influenza del partito di indipendenza il quale tende a un distacco dell'isola dall'Italia.

Si vede spesso della gente col tradizionale distintivo del movimento d'indipendenza sul berretto contrassegnato dalla moneta di un centesimo. (*D.N.B.*)

La cricca polacca di Londra

profondamente delusa da Hull

STOCCOLMA, 19 maggio.

A quanto si riferisce da Londra, i circoli del comitato fuggiasco polacco hanno appreso con profonda delusione la notizia del segretario di Stato Hull, secondo la quale al governo statunitense non consterebbe nessuna proposta americana in merito al dissidio polacco-sovietico.

Nei circoli polacchi si dichiara che l'Unione sovietica sarebbe pronta a rinunziare a Leopoli e a Wilna. Ma essi regalano ciò che non hanno ancora conquistato. Dai fuggiaschi polacchi per contro si domanda praticamente l'autoscioglimento, poichè altro non significa se il comitato d'azione polacco verrebbe consegnato ad un cosiddetto comitato patriottico a Mosca e se le truppe polacche in Inghilterra, in Italia, nel Medio Oriente e nell'Unione Sovietica verrebbero sottoposte al comando di un generale polacco scelto da Mosca e che avrebbe la sua sede nell'Unione Sovietica.

Ma il cambiamento di costituzione chiesto da Stalin significherebbe praticamente per la Polonia la creazione di una repubblica sovietica dipendente da Mosca.

Idro germanici in una azione nel Mare del Nord
(P. K. Aufnahme Kriegsberichter Baukhardt)

Violenti duelli aerei

sul territorio del Reich

BERLINO, 19 maggio.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* riferisce che le forze aeree germaniche hanno impegnato combattimenti contro apparecchi terroristici nord-americani.

I velivoli avversari sono stati attaccati da quelli germanici appoggiati dal fuoco concentrato dell'artiglieria contraerea.

Violenti duelli sono ancora in corso nei cieli della Germania nord occidentale. I rapporti finora giunti riferiscono che numerosi quadrimotori nemici sono già stati abbattuti.

Velivoli "alleati,, mitragliano

una autoambulanza tedesca nella zona di Itri

BERLINO, 19 maggio.

Un'autoambulanza che trasportava feriti dalla zona di impiego, è stata attaccata il 16 maggio da apparecchi americani nella zona di Itri.

Sebbene l'ambulanza portasse ben visibili i segni della Croce Rossa, tre degli attaccanti si sono abbassati più volte sino alla quota di cinquanta metri mitragliando il veicolo ed incendiandolo.

Parecchi feriti germanici sono rimasti uccisi.

Autobus di servizio pubblico

attaccati alla periferia dell'Urbe

Nove morti e venti feriti

ROMA, 19 maggio.

Aerei avversari hanno attaccato in pieno giorno alla periferia di Roma due autobus adibiti al servizio pubblico. Si lamentano nove morti fra cui due donne e due bambini, e venti viaggiatori feriti.

Cinquantaquattro milioni di yankees

non hanno ancora inteso parlare della Carta Atlantica

GINEVRA, 19 maggio.

Il direttore dell'Istituto dell'Università di Priceton per le ricerche dell'opinione pubblica, prof. Cantril, pubblica nel *New York Times* delle interessanti dichiarazioni sul modo di pensare politico degli Yankees.

Da precise e lunghe inchieste è risultato, così egli scrive, che dei 90 milioni di adulti negli Stati Uniti meno della metà sa che gli Stati Uniti non avevano aderito alla lega di Ginevra; per lo meno 54 milioni non hanno mai saputo nulla della Carta Atlantica, 27 milioni non sanno ancora che i giapponesi hanno conquistato le Filippine, due terzi non sa ancora che gli inglesi forniscono agli Stati Uniti materiale secondo la legge affitti e prestiti, 33 milioni non sanno che cosa sia una tariffa doganale e 70 milioni non sanno che cosa si intende sotto la parola sovvenzione.

Un sensazionale documento sulla politica europea di Mosca

Tutti i Balcani dovrebbero essere consegnati al bolscevismo

BERLINO, 19 maggio.

(*D.N.B.*) I corrispondenti del Cairo dei giornali inglesi *Daily Mail* e *Daily Herald* hanno inviato ai loro giornali il 13 maggio un documento molto interessante arrivato loro.

Si tratta di un accordo dei comunisti greci e bulgari sulla fondazione di una unione di repubbliche sovietiche nei Balcani. Il corrispondente del *Daily Mail* scrive: «Questo documento, che può venire pubblicato appena ora, è arrivato in mio possesso per via segreta poco dopo di essere arrivato in Egitto dalla Macedonia.

Il documento che porta il titolo di *accordo* è stato firmato a Petritai da un certo Jonnidis per i comunisti greci e Dascaloff per i comunisti Bulgari.

Il contenuto è il seguente: «Dopo lo scioglimento dell'internazionale comunista il partito comunista greco ed il partito comunista bulgaro in seguito alle ultime distruzioni della sciolta organizzazione allo scopo di costituire nei Balcani una unione di repubbliche socialiste sovietiche ed eliminare i contrasti tra i popoli balcanici, hanno firmato questo accordo — il compagno Jonnidis per il partito greco ed il compagno Dascaloff per il partito bulgaro — ed hanno deciso quanto segue: 1. La meta dei due partiti è la creazione di una unione di repubbliche sovietiche nei Balcani che comprende la Grecia, la Macedonia, la Bulgaria e la Serbia. 2. I partiti comunisti della Grecia e della Bulgaria debbono indicare la strada per raggiungere l'obiettivo di cui sopra. 3. I due partiti lavorano per la sicurezza dei confini settentrionali dell'unione e precisamente allo scopo di raggiungere il Danubio che sarà il confine settentrionale della Bulgaria e della Serbia. Questo confine arriverà fino a Fiume e all'Adriatico. 4 La Bulgaria avrà uno sbocco nel mar Egeo. 5. Istanbul ed i Dardanelli formeranno una repubblica autonoma indipendente sotto il controllo dell'unione delle repubbliche socialiste sovietiche russe. 6. La Grecia, la Serbia, la Bulgaria e la Macedonia cioè le regioni fra il fiume Nestos ed i monti Rodope all'est, i monti Riba e Sar al nord, i monti albanesi ed il Pindo all'ovest ed i monti Unpus ed il mar Egeo al sud con l'isola di Tassos, costituiranno una repubblica autonoma indipendente sovietica in seno all'unione».

* * *

A questo proposito la *Corrispondenza politico - diplomatico* tedesca scrive: «I giornali *Daily Mail* e *Daily Herald* hanno ricevuto in questi giorni il testo di un documento politico che può venire considerato come sensazionale. Si tratta nientemeno che dell'esatto piano della consegna di tutti i Balcani al bolscevismo in forma della creazione di un'unione balcanica di repubbliche socialiste sovietiche. Il documento è una nuova conferma di quella politica che diventa evidente dopo la conferenza di Mosca, del Cairo, e di Teheran, soprattutto rispetto all'Europa sud orientale».

I corrispondenti dei due giornali affermano che il documento è arrivato nelle loro mani già alla fine di gennaio. Essi non spiegano per quale ragione finora esso è stato tenuto nascosto e consegnato solo adesso ai loro giornali, ma la spiegazione è facile: era chiaro che il popolo inglese ed americano dopo la dichiarazione gioiosa sul successo della conferenza non avrebbe sopportato simili colpi.

Anche oggi sembra che i circoli ufficiali inglesi abbiano tentato di impedire che questo documento venga reso noto all'opinione pubblica. Il documento ammette chiaramente nell'introduzione che i partiti comunisti di Grecia e di Bulgaria, dopo il sedicente scioglimento dell'internazionale comunista, sono stati invitati dal governo sovietico a lavorare secondo linee direttive per creare questa unione di repubbliche sovietico-balcaniche.

Il punto cinque, che è il più sensazionale del documento, accenna alla costituzione di una repubblica sovietica russa sui Dardanelli, compresa Istanbul.

La chiarezza di tutto ciò scioglie l'ultimo rebus che avrebbe potuto esistere rispetto alla politica balcanica della Russia e degli anglo-americani. Soprattutto appare chiaro perchè gli alleati hanno sospeso i loro sforzi a favore di Pietro di Serbia e del generale Mihailovich per rivolgersi a Tito. Quest'ultimo non ha mai nascosto che il suo compito non si limitava solo al territorio della ex Jugoslavia, ma aveva carattere balcanico.

Altrettanto chiari si scoprono i retroscena della crisi del governo fantasma greco. Proprio nell'ultima settimana dava nell'occhio che anche le concessioni dell'ex re Giorgio non erano in grado di riunire gli esiliati ed i ribelli greci. Molto interessante però risulta la corrispondenza dei due giornali sulla politica turca degli alleati.

Vengono eliminati gli ultimi dubbi sulla parte riservata alla Turchia in caso di una vittoria degli alleati. Essa viene minacciata nel suo compito di guardia dagli stretti.

Non a caso gli inglesi e gli americani hanno concesso alla Russia sovietica un terzo della flotta badogliana. E' chiaro che una cosiddetta repubblica dei Dardanelli rappresenterebbe solo l'inizio del completo assorbimento della Turchia da parte dell'Unione sovietica: il giudizio su questo documento per quello che riguarda la Turchia deve essere lasciato al popolo turco.

Se esso viene messo in relazione con le pretese sovietiche dalla Norvegia fino agli stretti e al Mediterraneo ed alla ritirata su tutta la linea politica degli inglesi ed americani si ottiene un quadro armonico degli obiettivi della politica europea di Mosca.

Viene però dimostrato ancora una volta che il conflitto tedesco-sovietico non mette in gioco soltanto gli interessi del Reich, ma si tratta della difesa dell'integrità europea. Più volte gli ammonimenti tedeschi del pericolo bolscevico sono stati considerati come propaganda all'estero. Qui c'è un documento che la stampa inglese si è procurato da una regione che, con l'approvazione di Londra e Washington, dovrà venire bolscevizzata proprio come previsto da parte tedesca. L'importanza di questo documento non potrà venire nascosta da smentite più o meno ufficiali da parte inglese e sovietica o da altre manovre propagandistiche.

Battaglione lavoratori

Il maggiore italiano che ci racconta della costituzione e dell'impiego del suo battaglione-lavoratori, rassomiglia d'aspetto più a un contadino che ad un ufficiale o soldato.

Un corpo robusto, massiccio, spalle larghe, mani callose, una testa caratteristica, il naso carnoso, ma ben disegnato e due occhi attentissimi.

Sulla sua uniforme spicca il distintivo d'ardito, parecchie decorazioni al valore, mentre tre filetti d'oro alla manica testimoniano delle tre ferite del combattente della guerra mondiale, delle campagne d'Africa, di Francia e di Grecia.

Sorprendente è anche la semplicità, si potrebbe quasi dire la povertà, della sua stanza da lavoro. Un tavolo liscio di un ordine quasi pedante, una fotografia in formato cartolina dei suoi genitori e delle due sorelle, perduti assieme ai suoi due figli durante un'incursione terroristica anglo-americana su Milano.

La libreria con gli ordini di servizio e alcuni volumi, sono l'espressione dell'intero essere di qualcuno che, trovandosi all'epoca della rivolta di settembre ancora in Grecia, si metteva subito dopo il tradimento del Savoia a disposizione del Comando tedesco.

Mentre ci sta parlando di queste cose di carattere personale, il suo ufficiale d'ordinanza riceve nella stanza accanto ufficiali della propria compagnia portaordini, il furiere che gli presenta la lista dei cibi per la settimana, ed anche civili con le loro richieste e per i quali il «signor maggiore» non è soltanto il comandante del battaglione, ma anche il rappresentante dell'ordine e della giustizia nell'ambito di questa piccola città italiana.

Il maggiore sbriga da sè le cose più importanti, avendo sempre per ciascuno alcune parole che danno al soldato il senso che il loro maggiore sia qualche cosa di più di un energico comandante militare, che prende anche parte alle loro cure e gioie private. Le caserme, nelle quali sono acquartierate le compagnie del battaglione rassomigliano alla stanza da lavoro del maggiore, pulite, con pochi, ma utili oggetti di arredamento.

Dove mancano ancora le brande è sparsa paglia fresca. Parecchi soldati si trovano nei locali, perchè l'orario di lavoro nelle zone di costruzione nei dintorni della città, è ormai finito. Alcuni leggono, altri scrivono, o rammendano la loro roba, giuocano a carte o si preparano per la passeggiata serotina attraverso le anguste strade della città.

La disciplina del battaglione è ottima, le uniformi dei soldati, che passano il portone della caserma davanti al bersagliere di sentinella, sono pulite, e rispettoso il saluto verso i superiori. «Certamente nel mio gregge ci sono anche delle pecore rognose, ci dice il maggiore, parlando del buon comportamento dei soldati, ma con queste andiamo per le spicce.

A chi perde tempo sul posto di lavoro o commette gravi atti di indisciplina vengono semplicemente rasati i capelli. Il sistema è ottimo e viene adoperato anche con i borghesi, che cercano di sfuggire al lavoro obbligatorio».

Nel frattempo il maggiore ci ha condotti al bagno che gli uomini di una delle compagnie si sono costruito nel cortile, dietro gli alloggiamenti.

Sul tetto piatto di una baracca di legno vi è un recipiente, nel quale, con una pompa a mano viene pompata da una caldaia acqua calda, che attraverso una tubatura viene convogliata nelle singole docce sotto il soffitto della casetta.

«Nella mia compagnia, ci dice un sottotenente di alta statura, da borghese studente all'Università di Bologna e decorato della medaglia della campagna di Russia, ci sono molti uomini che sono stati in Russia e che stanno costruendosi ora una «sauna».

Dovrete ritornare a rivederla una altra volta; la costruzione è solo agli inizi».

Recandoci alla mensa del battaglione, incontriamo una compagnia a cui viene distribuito il rancio. Gli uomini sono in fila, il comandante presenta al maggiore la compagnia che sfila poi singolarmente davanti alle due grandi caldaie, contenenti carne e pasta.

Ciascun soldato ritira anche mezza gavetta di vino da un gande bidone. E rimane sempre ancora qualche cosa per i borghesi bisognosi e che dimostrano buona volontà di lavorare.

Più tardi ci tratteniamo ancora con gli ufficiali del battaglione davanti al fuoco del caminetto della mensa. Il discorso si aggira sulla guerra, sul crollo dell'Italia nello scorso settembre e sulla difficile opera di ricostruzione intrapresa da alcuni volonterosi. «Tutti i miei ufficiali, dice il maggiore, non senza fierezza, sono venuti volontariamente.

Sono per lo più dell'Italia settentrionale, fanti, bersaglieri ed artiglieri. Anche molti sottufficiali e soldati sono volontari e molti portano il nastrino della campagna di Russia. Essi sanno che il nostro Paese può venir salvato dalle conseguenze del tradimento soltanto con il lavoro e il combattimento. Tutti i miei ufficiali starebbero più volentieri al fronte, ma noi sappiamo benissimo di doverci guadagnare di nuovo la fiducia dei nostri camerati tedeschi.

L'ipoteca del tradimento grava in parte anche su coloro che non lo hanno nè voluto nè perpetrato. Ma noi, da soldati onorati, abbiamo anche da compiere una missione politica, perchè gran parte del nostro popolo ha perduto dopo il crollo fede e speranza. Dobbiamo riguadagnare il perduto.

Dobbiamo essere d'esempio, onesti e diritti; non sempre si può procedere con guanti di velluto, ma riusciremo nel nostro intento».

E conclude sottovoce, per sè stesso: «Ho perduto a Milano tutta la mia famiglia, per me non vi è che questa via».

Progressive conquiste giapponesi nelle regioni dell'Honan

Gli attacchi nemici contro Kohima infranti dagli sbarramenti nipponici

TOKIO, 19 maggio.

Sui combattimenti in corso nello scacchiere indo-birmano, ed in quello cinese l'*agenzia di informazioni nipponica* riferisce che nello Honan le colonne nipponiche continuano sempre più a restringere il loro cerchio nella regione di Loyang.

Il Comando giapponese si preoccupa di salvare le numerose ed importanti ricchezze artistiche, testimoni del passato glorioso della storica capitale della Cina.

Avanguardie nipponiche che avanzano speditamente verso ovest, lungo la linea ferroviaria Lungay Tung-Kwan, hanno raggiunto un punto che si trova a metà strada fra quest'ultima località e Loyang. In altri punti i nipponici avanzati lungo Loyang-Yungning hanno tagliato le comunicazioni tra la base nemica di Lushi ed il resto del dispositivo avversario.

Lushi, che si trova a centocinquanta chilometri a sud di Ling-Pao, è un punto chiave del sistema operativo nemico di cui costituisce una base aerea di importanza vitale.

Per quanto concerne le operazioni in questo settore, «l'offensiva su vasta scala», come la propaganda nemica ha dipinto i movimenti in questa zona, è costituita effettivamente da attacchi di scarsa entità. Infatti la configurazione del terreno non potrebbe in alcun caso consentire operazioni di vasta portata in quella regione: inoltre il nemico ha annunciato che le truppe cinesi si trovano a breve distanza da quelle nordamericane dislocate nella Valle di Lukawng, non tenendo conto del fatto che nella regione che divide gli uomini di Ciang Kai Scek da quelli di Stillwell si elevano montagne di considerevole mole.

Truppe nemiche avio-trasportate, entrate in azione il 17 maggio a sud dell'aerodromo di Mytkyna, sono ora minacciate da vicino da reparti nipponici che portano a termine la manovra di accerchiamento, mentre in alcuni punti si sono già verificati alcuni scontri.

Dal fronte di Imphal si segnalano soltanto attacchi delle opposte artiglierie, mentre lievi cambiamenti di carattere territoriale non hanno sostanzialmente mutato la situazione dei giorni scorsi.

Nel settore di Caladan e di Akjab le operazioni continuano a procedere favorevolmente per i nipponici.

La controffensiva anglo-americana contro Kohima si è infranta davanti alle posizioni di sbarramento nipponiche a occidente ed a nord della piazza.

Da alcuni giorni si combatte aspramente ad alcuni chilometri oltre Koch che è sempre in mano giapponese; oltre un centinaio di morti sono stati abbandonati sul terreno dall'avversario ed una decina di carri armati sono stati distrutti. Nel settore dell'Arakan continua lenta ma sicura l'avanzata delle truppe del Tenno che hanno occupato varie posizioni strategiche importanti.

Un nuovo vetro di sicurezza

ottenuto in Germania

BERLINO, 19 maggio.

Si è ottenuto in Germania un nuovo vetro di sicurezza la cui resistenza viene calcolata dieci volte superiore a quello in uso finora.

Esso viene fabbricato sovrapponendo alternativamente parecchi strati di vetro e di resina artificiale molto trasparente: esso si presta molto bene per finestrini di aeroplani, specialmente per quelli destinati alle grandi altezze, le cui cabine sono esposte a forte pressione e richiedono un materiale trasparente e molto solido.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il traffico aereo fra il Cairo e Damasco sarà ripreso prossimamente. Gli apparecchi effettueranno servizio tre volte alla settimana.

Il ministro degli Esteri svedese ha smentito la notizia di fonte americana secondo cui i delegati svedesi e nordamericani avrebbero raggiunto un accordo sulla questione dei cuscinetti a sfere.

Il capo di Stato maresciallo Petain ha ricevuto ieri secondo la «OFI», il generale Feldmaresciallo von Rundstedt.

Il defunto ministro della marina statunitense Knox ha lasciato un'eredità di circa due milioni di dollari. Senza essere milionario, egli non avrebbe avuto nessuna prospettiva di divenire collaboratore di Roosevelt.

Kichisaburo Nomura Ambasciatore nipponico a Washington fino allo scoppio del conflitto, è stato nominato membro del consiglio e segretario di Stato.

IL TRADIMENTO DI BADOGLIO

Il Fascismo e la piovra giudaica

V.

Nel 1936, 1937 e 1938, in previsione dei provvedimenti, gli ebrei misero in opera tutta la loro macchina. Federzoni, Volpi, Bottai, Ciano, Grandi, ecc. fecero quanto era in loro potere per evitare i provvedimenti. Se non che, il 14 agosto 1938, un comunicato ufficiale dell'Agenzia «Stefani» annunziava che il Duce aveva affidato a Giovanni Preziosi l'incarico di compilare l'indice schematico dei primi cinquanta volumi de La Vita Italiana *per documentare la dottrina politica fascista dell'anticosmopolitismo, del razzismo e, quindi, dell'ebraismo. Quel comunicato rivelò chiaramente quali erano le intenzioni di Mussolini di fronte alla questione ebraica: soluzione integrale, senza compromessi. Già, negli anni precedenti, erano stati largamente diffusi* I Protocolli dei savi Anziani di Sion, *pubblicati e commentati in Italia dal Preziosi fin dal 1920. Mussolini stesso aveva donato delle copie di quell'edizione dei Protocolli ad autorevoli camerati di Germania in visita in Italia. In quei commenti, il problema ebraico era posto in forma inequivocabile nel capitolo* Dieci punti fondamentali per risolvere il problema ebraico. *Ne riproduciamo qualcuno:*

III) L'ebreo resta ebreo qualunque sia la nazionalità con la quale si riveste. L'ebreo resta ebreo qualunque sia il suo credo politico. L'ebreo resta ebreo perfino quando si fa cristiano.

IV) La razza nell'ebreo è lungi dall'essere un puro dato biologico e antropologico. La razza è la legge, è il Talmud. Questa, intesa come una forza formatrice dall'interno, nell'ebreo fa tutt'uno con quella.

V) La legge ebraica afferma una differenza fondamentale tra l'ebreo ed il resto dell'umanità, la quale non esiste che per servire l'ebreo. All'ebreo viene dalla sua legge promesso il dominio universale al quale «serviranno e saranno sottoposte tutte le nazioni».

VII) Il *regnum* ebraico non è astratto e sovraterreno, ma deve realizzarsi in questa terra, e finchè ciò non avverrà gli ebrei — dice la legge — debbono considerarsi come esiliati e prigionieri.

VIII) Coscientemente o istintivamente distruttore, l'ebreo è soltanto lo strumento del *regnum*, il quale presuppone la eliminazione di qualsiasi altro ordine e di qualsiasi altra civiltà.

Posizioni, come si vede, ben chiare. Se non che, anche per la questione ebraica, come per la riforma della burocrazia, la preparazione e l'applicazione dei provvedimenti furono messe nelle mani dell'alta burocrazia ebraico - massonica. E questo portò non solo a non risolvere il problema ebraico, ma a dare all'ebraismo la possibilità di rovesciare il Fascismo. E, coincidenza non certo casuale, anche qui troviamo a capo del Consiglio Superiore della Razza, cioè dell'organo dal quale praticamente emanavano le applicazioni dei provvedimenti e anche la precisazione della dottrina fascista della razza, quello stesso potentissimo fratello framassone, il 33 Giacomo Acerbo, il quale pubblicò poi, nel 1940, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare, il libro Fondamenti della dottrina fascista della razza, *che Preziosi attaccò in tre fascicoli de* La Vita Italiana *nel 1941. In quel libro, Acerbo presentava come dottrina fascista della razza la tesi della vecchia scuola giudaico - massonica di antropologia, che faceva capo in Italia a Giuseppe Sergi. Il concetto della razza era ridotto al concetto della nazione. Tesi specialmente cara agli ebrei d'Italia, i quali hanno sempre sostenuto che nella nazione c'è posto per tutte le razze e, quindi, anche per il giudaismo. Ma il libro di Acerbo aveva anche, recondito, il ben preciso scopo di creare una definitiva separazione fra Italia e Germania.*

Quali finirono per essere i provvedimenti per risolvere la questione ebraica e quale la loro applicazione, è già detto: un tradimento in tutti i sensi. Si ritenne innanzi tutto che il battesimo potesse mutare il sangue, e cioè che l'ebreo, una volta battezzato, non è più ebreo. In conseguenza, i fonti battesimali delle chiese d'Italia furono prosciugati per battezzare ebrei.

In tutto il secolo XIX, in Italia, si ebbero solo trecento — diciamo trecento — ebrei battezzati. Una media di tre all'anno. Nella sola Trieste, nei mesi di settembre, ottobre e novembre del 1938, si ebbero oltre mille ebrei battezzati. In un anno, in tutta Italia, si calcola che vi furono settemila battesimi retrodatati, senza calcolare le migliaia di certificati di battesimo che provenivano dalla Polonia e dalla vecchia Austria.

E figli di matrimoni misti erano da considerarsi, secondo i provvedimenti, non ebrei, e, quindi, a tutti gli effetti, italiani al cento per cento. All'ebreo, fu consentito di provare la propria arianità al di fuori della sua posizione nello Stato Civile; e così spuntarono come funghi coloro — tutti ricconi — i quali, in omaggio alla asserita infedeltà della propria madre, erano da considerarsi ariani. Un senatore del Regno, Isaia Levi, i maggiorenti delle grandi società «Assicurazioni Generali» e «Adriatica di Sicurtà» diventarono, così, ariani per decreto. Diventò ariana la dinastia Frigessi perchè la madre, secondo una asserzione del Frigessi, in un veglione mascherato era stata violata da un mascherotto sconosciuto... che, però, era ariano. E perciò questi era da considerarsi suo padre, non l'ebreo che figurava come tale nello Stato Civile; e fu così che i discendenti Frigessi, in ragione della asserita arianità di uno dei due genitori, diventarono tutti ariani.

I provvedimenti consentirono, inoltre, ai meticci ed agli arianizzati di poter cambiare cognome e di abbandonare, quindi, il proprio cognome ebraico, rendendo così, anche per l'avvenire, difficili le ricerche. Si videro in conseguenza luridi ebrei prendere cognomi storici di grandissimi italiani.

I provvedimenti, deliberatamente mal preparati e peggio applicati, si mutarono in una fabbrica di discriminati e di ariani: il tutto con una circolazione di milioni, attorno ai quali si agitavano avventurieri, politicanti, avvocati specializzati, alcuni uomini politici e gerarchetti che mutavano posizione economica.

Per questa via gli ebrei furono messi in condizione di liberamente operare e di tradire in veste di Italiani e di Fascisti. Iniziarono essi una propaganda in ogni angolo d'Italia per fiaccare la resistenza interna, per approfondire la scissione fra Esercito e Milizia, fra Partito e Nazione, e per seminare l'odio contro la Germania, con lo scopo determinato, tante volte confessato, di arrivare, prima o poi, alla rottura dell'Asse. Questa azione diventò metodica nell'inverno del 1941 e 1942, ed i suoi effetti furono palesi, perchè ne risultò intaccato tutto lo spirito di resistenza della Nazione. Fu l'epoca in cui dalla centrale ebraica italiana, che aveva sede a Trieste, si lanciavano — ed arrivavano in ogni angolo d'Italia con velocità sorprendente — le notizie più catastrofiche specialmente sul conto della Germania, sulla sua situazione interna e militare: il tutto per determinare nel popolo il convincimento che l'unica salvezza per l'Italia stava nel distacco dalla Germania. Si videro allora generali, alti funzionari, giornalisti ed un gruppo di intellettuali fare da portavoce di casa Badoglio. Chi diceva che il Maresciallo era preoccupatissimo perchè, anche nell'ipotesi di una vittoria nostra, l'Italia sarebbe caduta sotto il tallone tedesco; chi diceva che il Maresciallo aveva saputo che già la Germania aveva affacciato le sue pretese su Trieste e su l'Alto Adige; chi diceva che il Maresciallo era indignato perchè, mentre il popolo italiano soffriva la fame, i generi alimentari erano dati in abbondanza alle truppe tedesche in Italia, se non addirittura inviati alla popolazione germanica in Germania; chi diceva che il Maresciallo aveva dovuto protestare presso il Re per le continue pressioni della Germania per ottenere dall'Italia forniture al di sopra delle nostre forze. E così il disfattismo, alimentato da casa Badoglio e dalla «Quirinetta» — dove si facevano ebraicamente anche gli «affari» di Badoglio — pervadeva il popolo e le Forze Armate. Gli ufficiali superiori provenienti dalla massoneria esprimevano liberamente le loro idee antitedesche, aiutati in questo da mezzo-ebrei e dagli ebrei arianizzati richiamati in servizio militare e collocati, metodicamente, presso gli alti Comandi.

Contemporaneamente, una sistematica e ben organizzata propaganda, proveniente da un centro unico, faceva risalire la responsabilità di tutti gli abusi, della disorganizzazione e delle irregolarità al Partito ed al Duce. E l'ebreo corruttore, che aveva fatto opera di corruzione, faceva ora opera di diffamazione contro tutto il Fascismo.

Una situazione speciale si era venuta creando in ambienti speciali e nel Ministero dell'Educazione Nazionale per opera del ministro Bottai. Quale essa fosse nella sua gravità, la si può ricavare dalla polemica che si svolse fra La Vita Italiana *e la rivista diretta da Bottai,* Primato. *Questa rivista può ben essere giudicata «il cavallo di Troia nel campo dell'arte e della letteratura italiana».*

(continua)

Redazione e Ufficio Pubblicità
Corso Verdi 25, I p.
Tel. 9-11 e 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

Il fumo e le donne

Un tempo neppure molto lontano la donna specie ragazza che fumasse era uno scandalo; oggi forse è viceversa; fumano tutte le donne anche giovanissime e più degli uomini. In tempi critici come questi di guerra, molti uomini restano a bocca asciutta senza fumo; ma non c'è pericolo che una donna fumatrice non trovi quando vuole quel tipo di sigaretta e in quantità: le amicizie, le simpatie, gli accorgimenti, le innocenti seduzioni, le piccole sottili astuzie tutte femminili ottengono sempre lo scopo. Più d'una donzella alla moda dichiara che non ho mai fumato tanto come ora in regime tesserato.

E' bene, è male fumare?

Certo è che il fumo, la nicotina sono uno dei tanti dolci veleni dell'umanità di cui si fa uso ed abuso ed è difficile liberarsene quando sono entrati nell'abitudine della vita quotidiana. Organi e funzioni anche fondamentali per l'esistenza finiscono per sottostare alla necessità della frustata nicotinica la cui soppressione susciterebbe reazioni penose e talvolta persino nocive. Non vogliono considerare l'azione del tabacco da fiuto cui si lega una pratica oggi d'eccezione ormai del tempo passato: in auge durante il periodo napoleonico la tabacchiera fu fedele compagna del grande italiano nelle solitudini di S. Elena.

Il tabacco contiene nicotina, un alcaloide tossico, in dose dal due al sette per cento secondo la quantità e le manipolazioni industriali. Non è a credere che fumando, tutta questa quantità di nicotina passi nel corpo umano e guai se così fosse; una parte si trasforma in gas e va all'esterno e si disperde; un'altra brucia e i prodotti di combustione sono assorbiti insieme con altri alcaloidi, basi piridiche e qualche traccia di ossido di carbonio.

Il tabacco allorchè è fumato produce buoni effetti. Sì, perchè eccita le forze fisiche, l'ideazione, il pensiero, dà senso di benessere e di gioia e un po' anche d'oblio.

Dobbiamo riconoscere che questi piccoli vantaggi sono soverchiati dagli effetti dannosi. Le prime fumate ubriacano con un quadro di netto avvelenamento: la mente si stordisce, si ha nausea, spesso vomito. Il cuore accelera la frequenza, il polso diviene piccolo, talora si cade in un vero collasso con perdita di conoscenza e sudori freddi come in punto di morte. Tale quadro impressionante dilegua ben presto: l'organismo si abitua facilmente e rapidamente al tossico. Ma in secondo tempo subentrano alterazioni che quanto più sono inavvertite e coperte dalla soddisfazione del fumo, altrettanto prendono forma di turbe organiche e funzionali; laringotracheite, bronchite cronica, arteriosclerosi con ipotonia cardiaca, affanno di respiro e spesso angina tabagica. E' di questi ultimi anni lo studio di una malattia bene identificata: il morbo di Buerger caratterizzato da endo-arterite obliterante periferica che colpisce specialmente i giovani; la malattia si manifesta da principio con disturbi circolari dei piedi e delle mani, con raffreddamento degli arti progressivo, per cui si può arrivare persino alla cancrena e alla dolorosa necessità di amputazioni e mutilazioni ripetute.

Questa grave malattia ritrova l'origine nell'intossicazione da tabacco. Nei fumatori inveterati è anche frequente l'insonnia che si cerca di vincere proprio fumando. La memoria si affievolisce; le alterazioni spesso gravi di molti funzioni basilari colpiscono tanto l'uomo che la donna; ma per questa i pericoli sono ancora maggiori perchè può essere compromessa fondamentalmente la sacra funzione della maternità. E' di nozione popolare che spesso le tabacchine pur non fumando, s'intossicano di vapori nicotinici; in esse non è infrequente la sterilità.

Quando la nicotina è assorbita, va in tutti gli organi e tessuti donde è poi eliminata specialmente dai reni, polmoni, superficie cutanea. Questi passaggi lasciano tracce nocive e spesso permanenti. Se una donna allatta, la nicotina va nel latte con il pericolo d'intossicazione del bambino.

Ricerche compiute specialmente da studiosi italiani hanno dimostrato che in operaie di manifatture dei tabacchi la nicotina si ritrova sempre nel sangue, ma non passa nel latte. Ma se le donne fumano grandi quantità di sigarette abusando del fumo, la nicotina compare nel latte materno ponendo in serio pericolo il lattante. Questa non lieta evenienza è eccezionale, tuttavia non bisogna dimenticare che si sono verificati avvelenamenti dalla madre al figlio attraverso il latte materno. Il ioduro di potassio si ritrova nel latte e può determinare fatti di iodismo nel bambino. Alcune sostanze purgative si comportano ugualmente come la sena, il rabarbaro; così dicasi dell'alcool, del cloroformio, dell'etere, dell'arsenico, del piombo, del mercurio, dell'aspirina, dell'acido salicico, del sublimato e di molte altre sostanze che con il latte materno possono portare al lattante grave nocimento. Fra queste sostanze tossiche va noverata anche la nicotina quando è assorbita in forti dosi dalla madre.

Per tutte le ragioni dette, considerati i danni che nel sesso femminile vengono provocati dall'abuso del fumo, una dev'essere la pratica che risponde alla saggezza del non attingere mai gli estremi: fumare poco.

A. Abbruzzetti

Prezzi delle "calzature tipo,, estive per uso civile

Il Commissario dei prezzi per le province di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro ha emanato in data 11 maggio 1944 la seguente disposizione circa i prezzi delle «calzature tipo» estive per uso civile:

ART. 1. - I prezzi di vendita al pubblico delle «calzature tipo» estive, da applicarsi con effetto immediato nelle Provincie di Trieste, Friuli, GORIZIA, Istria e Carnaro sono quelli indicati nella seguente tabella:

Da uomo tipo A al paio L. 221; tipo B L. 198; tipo C L. 115; da donna tipo A L. 208; tipo B L. 187; tipo C L. 100, da ragazzo tipo A misura 36x38 L. 166; tipo A misura 33x35 L. 146; tipo A misura 30x32 L. 130. tipo A misura 27x29 L. 118; tipo A misura 24x26 L. 110; tipo B misura 36x38 L. 131; tipo B misura 33x35 L. 118; tipo B misura 30x32 L. 108; tipo B misura 27x29 L. 98; tipo B misura 24x26 L. 91; tipo C misura 36x38 L. 78; tipo C misura 33x35 L. 71; tipo C misura 30x32 L. 63; tipo C misura 27x29 L. 58; tipo C misura 24x26 L. 53; da bambino tipo D misura 21x23 L. 68; tipo D misura 18x20 L. 55; tipo D misura 16x17 L. 45.

ART. 2. - I requisiti delle calzature regolati dalla presente disposizione, devono corrispondere a quelli stabili dal Ministero delle Corporazioni con circolare n. 298 del 18 agosto 1942.

ART. 3. - Nessuna maggiorazione può essere consentita per rivalsa imposta entrata, imballo o nolo. Può essere solamente richiesto un compenso per la scatola, nella misura di lire 3 per le calzature da uomo o donna e di lire 2 per le calzature da ragazzo e bambino.

Il Commissario dei prezzi di Trieste ha inoltre precisato che i prezzi delle calzature suindicati sono applicabili per tutte indistintamente le calzature estive, a prescindere da qualsiasi stampigliatura di prezzo.

La visita primaverile dei tori

Lunedì 22 maggio, come annunciato, avranno inizio le visite dei tori destinati alla riproduzione. Tali visite osserveranno il seguente calendario:

22 maggio, ore 8.30: Romans d'Isonzo, presso Martellos; ore 9.30: Villesse, in piazza; ore 10: Sagrado, presso il ponte sull'Isonzo; ore 10.30: Farra d'Isonzo, presso Dressan; ore 11: Gradisca, borgo Trevisan, presso Tommasini; ore 12: Mariano del Friuli, presso Silvestri.

23 maggio, ore 8.30: Angòris di Cormòns, presso S.A.T.C.A.; ore 9.30: Moraro, presso Tufful; ore 10: S. Lorenzo di Mossa, presso Orzan; ore 11: Brazzano, presso Cantarutti; ore 12: Cormòns, presso la piazza del mercato.

24 maggio, ore 9: S. Pietro di Gorizia, presso la chiesa; ore 10, S. Andrea, detto; ore 11.30: Lucinico, detto; ore 15: Piuma, detto; ore 16: Salcano, detto; ore 17: Gorizia, presso il foro boario.

Gli interessati sono liberi di presentare i tori per la visita nelle località che riterranno più comode.

Attenzione agli ordigni bellici!

Due giovinetti ed una donna gravemente feriti

La cronaca continua a registrare disgrazie provocate da ordigni bellici; disgrazie anche mortali segnalate, specialmente tra i ragazzi. Richiamiamo ancora una volta l'attenzione della popolazione, la quale deve rendersi conto dell'assoluta necessità di una sempre più scrupolosa vigilanza sui fanciulli, i quali data l'età e la loro inesperienza, sono facili vittime di ordigni inesplosi od interrati.

E' indispensabile che chiunque abbia contatto con i ragazzi, insegnanti sacerdoti genitori, li mettano in guardia sul pericolo che loro incombe. Chiunque rinviene tali ordigni avverta nel più breve possibile l'Autorità competente per i provvedimenti del caso.

Il tredicenne Ivo Leban di Vincenzo, di 13 anni, da Cal di Canale, è stato trasportato in gravi condizioni all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, per multiple ferite riportate da uno scoppio accidentale di bomba, interrata in un campo nei pressi della sua abitazione.

Ieri sera è stato trasportato all'Ospedale di via Brigata Pavia, l'undicenne Raffaello Repezzetti di Giacomo da Bucova di Circhina per gravi ferite alla gamba sinistra ed alla mano sinistra riportate in seguito allo scoppio accidentale di una bomba. La prognosi è riservata.

La villica Luigia Zizmen fu Vincenzo, di 59 anni, abitante a Volvodiana 98, è stata accolta nella divisione chirurgica dell'Ospedale civile di via Brigata Pavia, per ferite alla schiena, causate da schegge di bomba scoppiatale accidentalmente a poca distanza. Il medico di guardia si è riservata la prognosi.

Dalle ore 20 alle 6 è vietato entrare ed uscire dalla città di Gorizia

Il divieto di entrare ed uscire dalla città di Gorizia rimane fissato dalle ore 20 alle 6 del giorno seguente.

Durante questo periodo ogni persona che tentasse il entrare o uscire dalla città sarà fatta segno a spari.

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Presidente dott. Petean; Giudici dott. Rochelli e dott. Delfino; P. M. dottor Occhipinti; Cancelliere rag. Omeri.

La condanna di un agricoltore per fabbrica clandestina di grappa

Durante una perquisizione operata nell'abitazione dell'agricoltore Giovanni Simsig di Antonio, di 36 anni, residente a Monte di Cormons 53, una pattuglia di carabinieri rinveniva ben nascosti sotto un mucchio di legna un alambicco di rame ed una damigiana, contenente oltre 13 litri di spirito. Sottoposto ad interrogatorio dai militi della polizia tributaria il Simsig confessava di aver distillato dal novembre al dicembre, quattro quintali di vinacce ottenendo 25 litri di spirito, parte dei quali aveva venduto a diverse persone, al prezzo di lire 80-90 al litro.

In ordine a tali risultanze il Simsig, che era già stato condannato precedentemente per lo stesso reato, veniva deferito all'autorità giudiziaria per fabbricazione clandestina di spirito, per omesso pagamento dell'imposta generale sull'entrata e dell'imposta sul consumo dovute sul prodotto stesso, per omessa denuncia all'autorità competente di kg. 20 di rame e, infine, per sottrazione delle vinacce all'ammasso.

Ieri egli è comparso davanti ai giudici del nostro Tribunale, i quali, vagliate le circostanze, lo ritenevano colpevole di tutti i reati ascrittigli, condannandolo alla pena complessiva di mesi 4 di reclusione, lire 1433 di multa e lire 800 di ammenda.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: TURBINE DI PASSIONE. Ore 15; ultima 20.
CENTRALE: CATENE INVISIBILI. Ore 16,30; ultima 19,30.

La festosa partenza di un reparto di avanguardisti per il Campo "Dux,,

Ha lasciato in questi giorni la nostra città un reparto di avanguardisti moschettieri destinato a frequentare il campo di addestramento «Dux». Prima della partenza i giovani, marzialmente inquadrati, in una caserma della città hanno assistito alla Messa al campo celebrata dal cappellano militare don Agazzi, presenti le autorità e varie rappresentanze. Al reparto partente è stata offerta nell'occasione la fiamma di combattimento, ricamata e donata dalle Giovani Italiane di Gorizia.

Alle giovanissime «Fiamme bianche» arruolatesi volontarie sotto le insegne dell'Italia Repubblicana, ha porto il suo vibrante saluto augurale il presidente dell'Opera Balilla.

Il reparto quindi, preceduto dalla Fiamma di combattimento, è sfilato applauditissimo per le vie della città, raggiungendo la stazione centrale dove erano convenuti a salutare i giovani varie autorità, numerosi organizzati dell'Opera Balilla, camerate del Fascio femminile e i familiari dei partenti. A cura della Federazione dei Fasci Repubblicani, sono stati offerti ai giovani graditi doni e fiori fra rinnovate dimostrazioni di fede negli immancabili destini della nuova Italia.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Alfonso Tumini il prof. Mario Corsini ha elargito pro Croce Verde Goriziana L. 100.

Il fervido successo al "Verdi,, di "Biancaneve e i 7 nani,,

Un vivo successo ha riportato ieri al nostro Verdi la nota fiaba, ridotta sotto forma di rivista: «Biancaneve e i 7 nani», nell'interpretazione della Compagnia «Robi».

Alle due rappresentazioni, promosse dal Dopolavoro provinciale, ha assistito un pubblico eccezionalmente numeroso, divertendosi assai alla spigliata interpretazione degli attori che hanno dato vita ai vari personaggi della fantasiosa commedia.

Particolarmente applauditi il tenore Panzini, nelle vesti del Principe azzurro, la brava soprano Fulvia Bisiani in quella di Biancaneve e Mariuccia Caucic, nella duplice parte della Regina Grimilde e della strega.

Ammirato anche l'affiatato complesso dei 7 nani e il «balletto delle ancelle» che, assieme al maestro De Torre hanno condiviso gli onori della ribalta.

Gli spettacoli della "Triestinissima,,

Per domenica 28 maggio la Compagnia «Triestinissima» d'arte varia annuncia due eccezionali spettacoli e precisamente: uno al pomeriggio, nella sala del Dopolavoro ferroviario, e l'altro, alla sera, al Dopolavoro aziende industriali. Del complesso della «Triestinissima» fanno parte Silvio Persini, Jole Silvani, la coppia danzante Tea-Esil Loris, la cantante Diana Villa A. Sians e la graziosa Annamaria Ballaben. Daremo fra giorni il programma completo degli spettacoli.

Ciliege tentatrici

Armida Cibeschi di Giuseppe, di 20 anni, da Gradisca, ha riportata una non lieve ferita lacero-contusa al piede destro, per essere accidentalmente caduta dal muro alto due metri, sul quale era salita per raccogliere ciliege in un campo di proprietà degli zii.

E' stata giudicata guaribile in tre settimane.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Raccolta di libri e riviste per i militari di stanza nella zona

La Federazione dei Fasci Repubblicani ha promosso in questi giorni una raccolta di libri e riviste per i militari di stanza nella nostra zona.

Tutte le persone che vorranno aderire a questa iniziativa nell'intento di concedere ore di svago ai nostri valorosi soldati, sono pregate di inviare i libri al centro di raccolta, costituito presso l'Ufficio Assistenza della Federazione, Corso Verdi 24, I. piano.

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Mileno Canus; Marini Francesco Paolo; Viasini Adelina; Cicototto Rosalia; Frasca Sante; Dall'Oisio Michele; Zilello Maria; Tampone Rosaria; Cecchini Maria; Valetta Angela; Sabattini Michelina; Pecorari Amalia; Santonocito Giuseppe, Muzzitelli Luigi; Qubello Francesco; Marciano Gaetano; Ferri Secondo; Cerri Ninotta; Costi Pietro; Pazzi Maria; Pazzi Nino; Pazzi Graziella; Grossi Vincenzo; Angerussa Giovannina; Fusino Maria; Chiara Maria; Marinelli Maria; Raitano Tobia; Reitani Valentino; Rigano Gino; Rigano Giuseppe, Giuseppina e Rosa; Leonardi Rosa; Veva Bianca; Aiello Paolo; Aiello Ermelina; Aiello Sebastiano; Aiello Salvatore; Gazzano Sebastiano; Gazzaro Paolo; Gazzara Maria; Gazzara Salvatore; Gazzara Concettina; Bertame Giacomo, Barbieri Guerrino, Bertoni Giovanni, Bogoni Angelo, Quintan Alessandro, Begalli Gentile, Bossola, Di Norsio, Bari Gino, Rogietti Ernesto e Francesco; Bacchio Giovanni, Bongiorni Armando, Rosata Brin Remo, Rossetto Luigi, Rossi Giovanni, Sabaini Vittorio; Materazza Corrado, Cia e Santina; Guarneri Maria Teresa; Bolgrigibini Francesco; Di Annone Francesco; Zardo Tina; Di Natale Nicola e Caterina; Guacci Rita, Lisa e Lola; Citella Teresa; Cucci Angela; Cararella Tommaso, Lina e Rosa; Landolfo Girolamo; Gaito Umberto, Giuseppina e Rita; Costantini Maria; Mardarella Domenico; Raffio Grazia; Nunzio Cosimo; Pepe Guglielmo; Saraceni Camillo; Salustio Antonietta; Enzi Amleto; Fumerio Romero; Tucci Sergio; Farina Iglio; Ceresetti o Ceseretti Fortuna; Salerno Emilio; Cardilo Maria; Amato Concetta; Montano Vita; Bonante Michele e Addolorata; Nicola Lucrezia e Tonino; Salvenini Sante; Veraldi Renzo; Patarezza Giulio; Famiglia Giordano; Pellegrini Cesare; Giordano Anna Maria e Rosaria; Ralsi Martino; Pagnicco Elvira; Granco Nicola; Correra Antonio; Fogglante Oreste; Valate Nicola; Maselli Margherita; Lella Maria Colomba; Nicastro Maria Nicolina Marta Giuseppe e Domenico; Apice Domenica Gerolimo Pasquale; Mela Clementina; Urser Zeno; Carascio Giuseppe Gilda Bruna Nazzareno e Pasquale; De' Vitis Francesco; Santangelo Mario e Giuseppe; De Rosa Vincenzo; Sapori Grazia.

Un corso di economia domestica per Piccole italiane

Presso la Casa Balilla, in piazza Balbo n. 2, mercoledì 24 maggio, alle ore 15, avrà inizio un corso di economia domestica riservato alle Piccole Italiane. Detto corso si svolgerà nei giorni di mercoledì e venerdì di ogni settimana, e consisterà in lezioni teoriche, pratiche, di rammendo, cucito, smacchiatura e tenuta della casa.

REMINISCENZE GORIZIANE

La festa delle ciliege nella tradizione

Molti anni sono passati dal 1835, come si legge volentieri nel diario di Fra Martino da Aquileia. Molta acqua è passata sotto i ponti. Generazioni e generazioni si sono alternate in questo periodo che se ne va con furia pazza verso l'infinito. Chi ricorda più l'una o l'altra delle persone che nel 1835 sono vissute? Sono diventate avulse, invisibili. Ma ciò che il cronista ricorda con nostalgia sono le solenni funzioni, affollatissime in città e campagna, in occasione dell'Ascensione. E poi le gite dei goriziani che si recavano nei dintorni del Collio, tutto una tavolozza smagliante con i suoi ciliegi e peschi, papaveri ed i freschissimi fili di erba mossi ad onda da un leggero venticello, vento di maggio, che accarezzava le gote e portava con sè i profumi della piena primavera.

Famiglie, coppie, fidanzati, amici si dirigevano nei bei paesini del Collio e nelle agresti trattorie o sul tappeto dei prati fioriti, consumavano la merenda a base di carni insaccate, dolci, vini frizzanti e ciliege, tante ciliege. I bambini amavano ornarsi con corone del prelibato frutto stagionale le bionde o brune testoline, i polsi e le orecchie. Una fisarmonica faceva sentire qua e là il suo suono ed intonava una canzone villereccia che metteva nell'animo un non so che di indefinito. Due o tre giovani, con violino attaccavano qualche ballabile di quel tempo, un valzer nostalgico od una indiavolata polca, che incitava i garretti delle coppie a danzare sul prato, dalle pareti di fronde. Bella era la vita, tranquilla e patriarcale. Eppure più di uno se ne lamentava, come avviene sempre nei tempi belli.

Sono coloro che vorrebbero trarre fuori dalle gioie dei tempi quieti l'impossibile. Sono gli scontenti della vita, coloro che anche nel 1835 trovavano che all'esistenza mancava qualche cosa. Forse hanno qualche tarlo nell'anima, ad ogni modo sono i pessimisti ad oltranza che vedono sempre nero e soltanto nero....

Sospensione di treni sulla linea Trieste-Udine

Sino a nuovo avviso, sono sospesi sulla linea Trieste-Udine e viceversa i seguenti treni: in partenza da Trieste alle 11.50 per Udine, ed in arrivo a Gorizia alle 13.38; in partenza da Udine, diretto a Trieste, alle 13.15 ed in arrivo a Gorizia alle 14.4.

In onore di S. Rita da Cascia

In preparazione alla festività di S. Rita da Cascia, alla cui santa la chiesa di S. Ignazio innalza un altare particolarmente venerato, si è iniziato ieri un triduo che si concluderà domenica 21 maggio, alle ore 20, con una solenne funzione religiosa.

Per lunedì 22 maggio, festa di Santa Rita da Cascia, il programma delle sacre funzioni è il seguente: Messe alle ore 6,15, 7, 8 e 9. Alle ore 20, rosario, panegirico della Santa detto da don Gimona, benedizione delle rose e solenne benedizione eucaristica impartita dal Principe Arcivescovo.

La conferenza di mons. dott. Spiteri

Ai convegni Maria Cristina mons. dott. Spiteri ha parlato ieri ad un eletto uditorio di signore e signorine, sulle «Verità eterne del Vangelo».

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Pericolosa caduta in acqua di una giovane ciclista

La ventottenne Maria Zigaga, da Cracova Serravalle, stava percorrendo in bicicletta la riva di un torrente affluente del Bacia, quando, voltatasi per chiamare un'amica che la seguiva pure con il cavallo d'acciaio, perdeva l'equilibrio ed andava a finire nel torrente, per fortuna poco profondo.

Aiutata dall'amica poteva salire a riva, ferita e contusa e con una frattura alla tibia sinistra, per cui è stato necessario chiamare la Croce Verde, che provvedeva al trasporto dell'infortunata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, dove è stata trattenuta e giudicata guaribile in tre settimane.

ITINERARI GORIZIANI

Il buco della volpe

(Disegno di G. Maini)

Lungo la via Boschetto, fra la via Diaz e via Brigata Pavia, c'è un angolo di verde sperduto fra due elevazioni di terreno segnate dall'alveo del torrente Corno, conosciuto col nome di «Buco della Volpe».

A destra ed a sinistra prati in fiore, margherite e violette, acace, orti e campicelli. Le due rive sono unite da un ponticello; il tutto in una luminosa cornice di sole.

Qualche casetta, qualche albero solitario; una raccolta solitudine invita alla romantica passeggiata, la nostra gioventù in cerca di tranquillità, lungi da occhi curiosi ed indiscreti.....

Siamo ai limiti del centro urbano: una appartata oasi di pace nel frastuono delle adiacenti vie di comunicazione. Più oltre il ceruleo Isonzo con la corona delle colline sovrastanti che delimitano l'ubertosa goriziana.

SPORT

Domani al "Littorio,,

Deutsche Wehrmacht-Pro Gorizia

La rappresentativa di calcio della Deutsche Wehrmacht e la Pro Gorizia hanno ultimato gli allenamenti per la partita che domani, al «Littorio» vedrà opposte le due formazioni in un incontro che si preannuncia interessantissimo per le decisioni che animano tutti gli atleti, decisi a darsi battaglia aperta. La Pro Gorizia si schiererà nella sua solita formazione, allineando tutti i titolari, mentre la rappresentativa germanica annuncia uno schieramento temibile, del quale faranno parte atleti di valore, che hanno militato nelle più forti squadre della Germania.

Incontro di gala, quindi, al quale non potrà mancare una foltissima cornice di spettatori, tanto più che la manifestazione sarà completata da altre interessanti gare, cui prenderanno parte numerosi atleti.

I biglietti sono in vendita al Bar De Nicolo fino alle ore 12 di domani, e quindi alle casse del campo sportivo.

La riunione atletica dei Balilla moschettieri

Si svolgerà domani al campo sportivo dell'Opera Balilla l'annunciata riunione atletica per balilla moschettieri, sospesa l'altro giorno per concomitanza con altra manifestazione sportiva. Le gare avranno inizio alle ore 10.

Un avvenimento di eccezione

Un incontro Darnoldi-Carnera ?

Da quanto abbiamo potuto apprendere, l'erculeo atleta goriziano Nino Darnoldi, già campione mondiale di lotta libera, dovrebbe misurarsi con Primo Carnera ex campione del mondo di pugilato ed attualmente detentore del primato nazionale di lotta libera. L'eccezionale incontro verrebbe disputato nella nostra città nel prossimo giugno.

La notizia non mancherà di suscitare vivo interesse particolarmente fra gli sportivi isontini.

Sappiamo che in questi giorni sono state avviate trattative inerenti alle modalità dell'incontro fra i due campioni; inoltre alcune società pugilistiche della regione collaborerebbero per la preparazione di un programma aderente all'eccezionale avvenimento sportivo.

Dalla Provincia

Cronaca di Cormòns

Disciplina sulla stampa.

Le competenti autorità richiamano l'attenzione degli interessati sulle disposizioni emanate il 13 corrente mese relative alla nuova disciplina sulla produzione, distribuzione ed affissione di qualsiasi produzione tipografica, anche se riguardante la diffusione fuori del Litorale Adriatico.

I contravventori sono passibili di severissime penalità e della confisca degli stampati.

Per le costruzioni edilizie

Per disposizioni delle competenti autorità, d'ora in avanti le richieste di rilascio di permessi di fabbrica debbono essere indirizzate invece che ai Comuni, alla Prefettura. La procedura e la documentazione rimangono inalterate.

Viene rammentato inoltre che le costruzioni in corso abbisognano egualmente di approvazione prefettizia. Pertanto deve essere presentata immediatamente domanda alla Prefettura ed ove questa non abbia evasa la richiesta entro un mese i lavori di costruzione debbono essere subito sospesi.

I buoni per il ritiro degli anticrittogamici

Come abbiamo dato notizia con la cronaca dei giorni precedenti, verso la fine dell'entrante settimana avrà inizio la distribuzione dei buoni di prelevamento anticrittogamici. Si ricorda che la distribuzione stessa viene effettuata attraverso l'Unione Agricoltori di Gorizia, l'Ufficio zona di Cormons dell'Unione predetta e presso i periodici recapiti di Gradisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo.

Si precisa con l'occasione che il costo dei buoni di prelevamento anzichè di due lire, come precedentemente pubblicato, è di lire tre.

Generose offerte del nuovo Arciprete

Mons. Angelo Magrini, nuovo Arciprete-decano di Cormons, per la fausta ricorrenza del suo imminente ingresso nella nostra parrocchia, ha devoluto la somma di lire mille per miglioramento del vitto ai vecchi inabili al lavoro della locale «Casa di ricovero» e lire mille da distribuirsi ai poveri di Cormons attraverso le Dame di Carità della Conferenza di San Francesco de' Paoli.

I presidenti dei due enti suddetti hanno espresso a nome dei beneficiati i più vivi ringraziamenti al novello Pastore di Cormons per la sua generosa elargizione.

«Prego, maestro, prego» al Teatro Comunale

Oggi sabato 20 maggio, alle ore 18 e domani, domenica 21, alle ore 16 verranno dati sulle scene del nostro Teatro Comunale due eccezionali spettacoli della compagnia d'Arte varia spettacoli «Aurora». Fanno parte del ricco complesso, l'attore comico Ermanno Pasquini, la cantante del microfono Aida Fabri, le originali fantasiste Carmen e Lucia, il cantante dei dischi «Columbia» Piero Fiormentini, l'attore Totò Vazzana, l'eccentrica Lia Poris, i generici Gigi Berto ed Alda Alessi ed il lussuoso «Balletto Aurora».

Lo spettacolo — che ha riscosso i più entusiastici commenti nei maggiori teatri della regione — si intitola: «Prego maestro, prego....». L'orchestra è diretta dal maestro Marcello Bolognato.

La vendita dei posti numerati e dei biglietti, s'inizia un'ora prima delle rappresentazioni.

Cronaca dell' Ospedale

Giorni scorsi è stato ricoverato presso il locale Ospedale civile, il muratore Eugenio Maran, residente nella nostra città per postumi di frattura di una gamba riportata per caduta accidentale.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi: «Senza una donna» interpretato da Giuseppe Lugo, Umberto Melnati, Carlo Campanini, Guglielmo Barnabò, Silvana Jachino, Jone Morino, Jone Solinas, Doretta Sestan, Maria Dominioni, Guglielmo Sinaz e Arturo Bragaglia. Regia di Alfredo Guarini.

Romans d'Isonzo

Il nuovo commissario del Fascio Repubblicano

E' stato nominato il Commissario di questo Fascio repubblicano, sig. Giovanni Toso, che da vari giorni ha preso possesso del suo incarico e riceve giornalmente il pubblico nella sede sita in piazza Muti n. 2 in questo capoluogo, dalle ore 9 alle 12.

Il Commissario del Fascio invita i fascisti repubblicani del Comune a presentarsi nella mattina dalle 9 alle 12 dei giorni di martedì, giovedì e venerdì per comunicazioni.

Annonaria

Il Municipio avverte che con il mese di giugno prossimo la distribuzione delle carte verrà effettuata mediante asportazione dei tagliandi dalle carte annonarie per generi vari, anzichè verso presentazione del vecchio tesserino familiare. Questo tesserino invece avrà valore solamente per il ritiro delle frattaglie, con il consueto sistema.

A cominciare da martedì 23 maggio e fino a giovedì 25 maggio avrà luogo presso il Municipio di Romans e presso le frazioni per Villesse (23 maggio ore 14,30, 17,30), per Versa (mercoledì 24 maggio ore 14,30, 16) e Fratta (giovedì 25 maggio ore 14,30, 15) delle nuove carte annonarie per il mese di giugno.

Le prenotazioni presso i consueti fornitori dovranno essere fatte entro il 27 maggio 1944.

Grosso furto di burro dalla latteria Postir

L'altro giorno, nel tardo pomeriggio, verso l'imbrunire, i soliti ignoti hanno asportato dal magazzino della Latteria Sociale fratelli Postir di Romans, circa 4 quintali di burro. Naturalmente essi erano armati per cui il proprietario diffidato dagli inaspettati visitatori non si fece ripetere due volte l'invito a indicare il frigorifero ove era conservata tanta grazia di Dio, destinata ai Centri raccolta e distribuzione. Al mattino successivo la Ditta sporgeva regolare denuncia del fatto ai carabinieri.

Novello sacerdote a Versa

Sabato scorso nella Chiesa della frazione di Versa, l'Arcivescovo di Gorizia Carlo Margotti ha consacrato il nuovo levita Nino Lupieri, il quale ha finito i suoi studi nel Seminario teologico di Gorizia. In tale occasione l'Arcivescovo ha somministrato la S. Cresima a 85 fanciulli. Le cerimonie, assai rare per il paese, sono riuscite veramente imponenti per concorso di folla e preparativi.

Domenica successiva, don Nino Lupieri ha celebrato la sua prima S. Messa nella chiesa, gremitissima di fedeli, che dal 25 luglio 1909, non avevano dato alla Chiesa un suo paesano. 35 anni fa aveva celebrato la sua prima messa il defunto don Ernesto Scremin.

Il parroco di Versa, don Grusovin, ha saputo far preparare al novello sacerdote le più sante e cordiali accoglienze e adornato il tempio di addobbi. La popolazione aveva eretto all'esterno della chiesa degli archi con festoni, che pure erano stati innalzati davanti la casa dei genitori Viglio Rocco e Sabina Lupieri.

Il coro di Versa, rinforzato da elementi di Mariano, ha eseguito sotto la bacchetta del maestro Sartori da Mariano la bella messa dedicata all'amico Cervi, a 3 voci d'uomo del Perosi. La Messa veniva intercalata dall'avemaria di Schubert cantata dal Sartori e dall'«Ecce Sacerdos» eseguito dal coro femminile.

Don. Nino Lupieri durante la celebrazione della Messa aveva ai suoi lati il dott. don Brumat, suo insegnante e altri reverendi parroci dei paesi vicini nonchè assistenti i suoi condiscepoli. Al Vangelo tenne l'omelia sul sacerdozio il dottor Brumat, parlando dal pulpito con calde e commosse parole sulla santità della missione sacerdotale ed augurando ogni larga messe nella vigna del Signore al novello levita.

Al termine della Messa, don Lupieri ha distribuito immagini ricordo ai compaesani e quindi nella casa paterna ha convocato i parenti ed amici per festeggiare la sua prima messa. Alla riunione era pure presente il Commissario prefettizio di Romans, sig. Sebastiano Gobert.

CALCIO

Pro Romans-Itala 2-1

Dopo lo sfortunato campionato di I. Divisione che ha visto il Pro Romans privarsi ad ogni partita di qualche suo elemento, quella di domenica ha ridato agli sportivi locali una incontrastata e meritata vittoria.

Il Pro Romans ha opposto all'Itala una nuova formazione, per l'assenza di quattro elementi della formazione regolare di squadra. L'incontro che come sempre era assistito da un numeroso pubblico era quanto mai interessante e cavalleresco. Nel primo tempo dopo alcune fasi all'interno l'Itala si portava in vantaggio al 43' in seguito ad una confusa azione sotto la porta del portiere «Ghin» in gran vena. Alla ripresa, l'Itala insisteva all'attacco mettendo più volte in difficoltà la difesa del Romans ma l'entrata di Squarcina e le tempestive uscite del portiere locale allontanavano ogni velleità avversaria. Al 24' la Pro Romans otteneva il pareggio per merito di Calligaris. Incitati dei propri sostenitori l'ospitante partiva alla volta della vittoria e così al 32' su tiro dell'ala Polan, un difensore italino provocava un rigore che da Costernaro veniva tramutato nell'atteso secondo punto, con il conseguente giustificato applauso della folla. Al 41' la giovanissima ala destra Panteni sferrava un diretto contro il palo della porta gradiscana; seguivano altre pericolose azioni che dimostravano la classe prevalente della squadra locale, la quale metteva a dura difesa l'Itala per evitarsi una più gravosa sconfitta. Si sono distinti per la Pro Romans Gerin, Squarcina, Calligaris e Polan e per l'Itala Mucchiut e Sonson.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Eden Bonan

DI 51 ANNI

Costernati ne danno il ferale annuncio la moglie MARIA, il figlio EBER, i FRATELLI, i COGNATI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine-Pontebba, 19 maggio 1944.

Alle ore 20 del giorno 18 maggio rendeva la bella anima a Dio

Teresa Morassutti

DI 24 ANNI

I GENITORI, i fratelli arch. dott. GIOVANNI geometra ERMINIO, prigioniero di guerra, le sorelle PAOLA e ELISA, gli ZII, le ZIE, e i PARENTI addolorati danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 20 alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta in vicolo Orti N. 7.

Si ha un doveroso ringraziamento da tributare al prof. don Abramo Freschi per le amorose cure religiose prodigate ed al medico curante dr. Ermes Faloni ed a tutti coloro che in qualunque modo parteciperanno al dolore della famiglia.

Udine, 20 maggio 1944.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

19 maggio 1944 XXII

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	0

Il giorno

Sabato 20 maggio
S. Bernardino

OSCURAMENTO
Principia alle ore 21.30 e termina alle ore 5.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Mantovan, corso Verdi n. 17, telef. 1.67.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Orario ininterrotto dalle 8 alle 19. Bagno a vapore per signore dalle ore 11 alle 16.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»